

## AranSegnalazioni

Newsletter n. 13 del 26 giugno 2024



## *Attività istituzionale dell'Agenzia*

### *Attività negoziale*

**Sottoscritta l'ipotesi di accordo di interpretazione autentica dell'articolo 33, comma 1, lett.a, n. 4, del ccnl dell'area III del 3.11.2005, parte normativa quadriennio 2002-2005- parte economica biennio 2002-2003**

In data 12 giugno 2024 alle ore 11.45 è stata sottoscritta l'[ipotesi di accordo di interpretazione autentica dell'articolo 33, comma 1, lett. a\), n. 4, del CCNL dell'area III del 3.11.2005, parte normativa quadriennio 2002-2005- parte economica biennio 2002-2003](#).

Si tratta, in particolare di una interpretazione autentica, ai sensi dell'art. 64 del D.Lgs.n.165/2001 richiesta dal giudice del lavoro del Tribunale Ordinario di Messina - Sez. Lavoro nei seguenti termini: "...la questione controversa attiene all'interpretazione dell'art. 33 del CCNL area III del 3.11.2005, occorrendo chiarire se la retribuzione di posizione minima unificata, prevista dalla lettera A e rientrante nel trattamento fondamentale {da tenere distinta dalla retribuzione variabile aziendale prevista dalla lettera B rientrante nel trattamento accessorio), possa essere riconosciuta ed erogata anche al dirigente che non sia titolare di alcun incarico;...";

Le parti, in merito alla suddetta questione hanno concordato, attenendosi alle scelte effettuate, a suo tempo, in sede negoziale, che "L'articolo 33, comma 1, lett. a), n. 4, del CCNL dell'area III del 3.11.2005, parte normativa quadriennio 2002-2005 - parte economica biennio 2002-2003, con riferimento ai dirigenti, sanitari non medici, ex decimi non qualificati, corrispondenti ai dirigenti incarico art. 27, lett. c) CCNL 8 giugno 2000, e altresì con riferimento ai dirigenti, sanitari non medici, ex decimi qualificati, corrispondenti agli ex moduli funzionali DPR 384/1990, va interpretato nel senso che la retribuzione di posizione minima

unificata che rientra nel trattamento fondamentale è riconosciuta ed erogata anche ai suddetti dirigenti che non siano titolari di alcun incarico, ferma restando la copertura dei relativi oneri a carico del pertinente fondo.”

[Vai al documento](#)

### ***Dati statistici***

## **Aggiornamento delle elaborazioni statistiche sugli occupati nella PA per tipologia di rapporto di lavoro**

Nella sezione [Pubblicazioni e Statistiche](#) sono state aggiornate all'anno 2022 le elaborazioni statistiche sulla distribuzione del [personale della Pubblica Amministrazione per tipologia di rapporto di lavoro](#).

[Vai al documento](#)

### ***Orientamenti applicativi***

## **Comparto Sanità**

TRIENNIO 2019-2021 - CCNL COMPARTO 02.11.2022 – In caso di progressione tra le aree di un dipendente precedentemente inquadrato nell’area del personale di supporto (ex B5), nel passaggio nel corso del 2023 all’area degli operatori l’inquadramento economico avviene senza il mantenimento del differenziale economico maturato nell’area del personale di supporto oppure deve essere mantenuto il DEP acquisito nella precedente area a titolo di assegno ad personam riassorbibile?

[Vai al documento](#)

### ***Orientamenti applicativi***

## **Area Sanità**

TRIENNIO 2019-2021 - CCNL AREA 23.1.2024 – Al fine del riconoscimento dell’indennità di esclusività di cui all’art. 64 del CCNL Area Sanità 2019-2021 l’esperienza professionale/ anzianità di servizio necessaria per il conferimento dell’incarico professionale, indicata all’art. 22 del citato CCNL è comprensiva anche di quella maturata presso le strutture accreditate con il SSR?

[Vai al documento](#)

### ***Orientamenti applicativi***

## **Comparto Istruzione e Ricerca**

La giornata di ferie chiesta da una collaboratrice scolastica deve essere sospesa o confermata nel caso in cui la stessa dipendente ha inviato comunicazione di assenza per malattia per un periodo di 4 giorni comprendente anche il giorno di ferie chiesto?

[Vai al documento](#)

### ***Orientamenti applicativi***

#### **Comparto Funzioni Centrali**

Come si deve interpretare il criterio stabilito nel comma 2, lett. d), n. 1) dell'articolo 14 del CCNL comparto Funzioni Centrali del 09/05/2022 concernente la "media delle ultime tre valutazioni individuali annuali conseguite" relativo alle progressioni economiche all'interno delle aree?

[Vai al documento](#)

### ***Orientamenti applicativi***

#### **Comparto Funzioni Centrali**

È possibile applicare l'istituto della reperibilità di cui all'art. 20 del CCNL comparto Funzioni Centrali del 12/02/2018 in caso di lavoro a distanza?

[Vai al documento](#)



## ***Sezione giuridica***

### ***Corte Costituzionale***

#### **Sentenza 98/2024**

**Enti Locali - Giudizio di legittimità costituzionale incidentale degli artt. degli artt. 1, comma 2, lettera f), e 7, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190)**

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La Corte dichiara l'illegittimità costituzionale degli artt. 1, comma 2, lettera f), e 7, comma 2, lettera d), del

decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190), nella parte in cui non consentono di conferire l'incarico di amministratore di ente di diritto privato – che si trovi sottoposto a controllo pubblico da parte di una provincia, di un comune con popolazione superiore a quindicimila abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione – in favore di coloro che, nell'anno precedente, abbiano ricoperto la carica di presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato controllati da amministrazioni locali (provincia, comune o loro forme associative in ambito regionale).

[Vai al documento](#)

### ***Corte di Cassazione***

#### **Sezione Lavoro**

#### **Sentenza 16036/2024**

#### **Impiego Pubblico – Funzioni Locali – Contratto solidarietà – art. 33 del Dlgs 165/2001**

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Nell'ambito della procedura disciplinata dall'art. 33 del D.Lgs. n. 165 del 2001 la ricollocazione totale o parziale del personale in situazione di soprannumero o di eccedenza può essere ottenuta anche attraverso il ricorso al contratto di solidarietà, pur in assenza di intervento della cassa integrazione guadagni. Il contratto di solidarietà nell'impiego pubblico contrattualizzato è applicabile a tutti i dipendenti dell'ente ma può disporre solo delle situazioni future mentre non può incidere retroattivamente su diritti già sorti né sanare i vizi degli atti adottati dal datore in assenza delle condizioni di legge.

[Vai al documento](#)

### ***Corte di Cassazione***

#### **Sezione Lavoro**

#### **Sentenza 13596/2024**

#### **Impiego Pubblico – Funzioni Locali – Mobilità ex art. 30 del Dlgs 165/2001 – Esclusione diritto alla liquidazione del TFR da parte dell'Ente pubblico cedente**

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

E' escluso il diritto del lavoratore a percepire l'erogazione del TFR in ragione della persistenza, senza soluzione di continuità, del rapporto di lavoro iniziato con un ente pubblico economico e proseguito con la Regione OMISSIS a seguito di intervenuta mobilità ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165 del 2001, con prosecuzione del rapporto di lavoro presso la Regione senza interruzioni.

[Vai al documento](#)

### ***Corte di Cassazione***

#### **Sezione Lavoro**

#### **Sentenza 14919/2024**

## **Impiego Pubblico – Funzioni Centrali – Scorrimento graduatorie di concorsi riservati agli interni banditi anteriormente al 2010 - art. 97 Cost. – art. 24 del Dlgs 150/2009**

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La Sezione Lavoro della Suprema Corte di Cassazione ha ribadito che, nel pubblico impiego contrattualizzato, anche ai fini della selezione interna per l'accesso a posti superiori vacanti, la scelta dell'amministrazione di utilizzare le graduatorie degli idonei per scorrimento non costituisce un diritto soggettivo degli stessi, ma postula sempre l'esercizio prioritario di una discrezionalità della P.A. nel coprire il posto o la posizione disponibile, ove un obbligo in tal senso non sia contemplato dalla contrattazione collettiva o dal bando. Sempre la Cassazione, con la pronuncia de qua, ha sottolineato che il diritto del candidato vincitore ad assumere l'inquadramento previsto dal bando di concorso è subordinato alla permanenza, al momento dell'adozione del provvedimento di nomina, dell'assetto organizzativo degli uffici in forza del quale il bando è stato emesso, sicchè, nel caso in cui detto assetto sia mutato a causa dello ius superveniens, l'amministrazione ha il potere-dovere di bloccare i provvedimenti dai quali possano derivare nuove assunzioni che non corrispondano più alle oggettive necessità di incremento del personale, quali valutate prima della modifica del quadro normativo, in base all'art. 97 Cost.

[Vai al documento](#)

### ***Corte di Cassazione***

#### **Sezione Lavoro**

#### **Sentenza 14848/2024**

#### **PRINCIPIO GENERALE – Tempo lavoro e nuove procedure di timbrature – art. 1, comma 2, lett. a) del Dlgs 66/2003**

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La Corte di Cassazione si occupa della misurazione dell'orario di lavoro: l'art. 1, comma 2, lett. a), del D.Lgs. n. 66/2003 attribuisce un espresso ed alternativo rilievo non solo al tempo della prestazione effettiva ma anche a quello della disponibilità del lavoratore e della sua presenza sui luoghi di lavoro; ne consegue che è da considerarsi orario di lavoro l'arco temporale comunque trascorso dal lavoratore medesimo all'interno dell'azienda nell'espletamento di attività prodromiche ed accessorie allo svolgimento delle mansioni affidategli, quali devono essere considerate le procedure di log on e log off per la timbratura del cartellino da svolgersi all'interno del luogo di lavoro, dopo l'accesso ai tornelli, in quanto eterodirette dal datore di lavoro. Non si tratta, quindi, di prestazione lavorativa in senso materiale, quanto piuttosto di una messa a disposizione del tempo e delle energie, addirittura antecedente al momento che il datore aveva individuato come di inizio attività (la timbratura digitale).

[Vai al documento](#)

### ***TAR Lazio***

#### **Sentenza 8767 del 2 maggio 2024**

#### **Impiego Pubblico – Funzioni Centrali – Concorsi Pubblici: principio di assorbimento del titolo inferiore in quello superiore**

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

In materia di procedure concorsuali, il possesso di un titolo superiore ed assorbente consente in via

generale la partecipazione ai pubblici concorsi per i quali sia richiesto un titolo inferiore qualora tra i due titoli sussista un'identità sul piano qualitativo.

[Vai al documento](#)

### ***Corte dei conti***

#### **Sezione Regionale Toscana**

#### **Deliberazione 129/2024/PAR del 30 maggio 2024**

#### **Impiego pubblico – Funzioni Locali – Monetizzazione delle ferie non godute - d.l. n. 95/2012**

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La Corte riscontra il quesito del Consiglio delle Autonomie Locali che “visto il d.l. n. 95/2012, il quale introduce il divieto di monetizzazione delle ferie, chiede a questa Sezione se sia possibile, in alcune ristrette ipotesi quali morte del dipendente o cessazione dal servizio preceduta da un lungo periodo di malattia o infortunio, procedere alla monetizzazione dei giorni di ferie maturati e non goduti nei termini di fruizione contrattuali, ovvero maturati in anni precedenti e non goduti alla data di cessazione del servizio”. Dopo accurato excursus normativo e giurisprudenziale sia nazionale sia europeo la Corte così conclude “appare pertanto evidente il principio in base al quale al dipendente che non abbia usufruito delle ferie spetta sempre la "monetizzazione" delle stesse ad eccezione della circostanza in cui sia lo stesso dipendente ad aver scelto di non usufruirne pur avendone la possibilità (con onere della prova in capo al datore di lavoro: ne deriva, pertanto, una forma di responsabilizzazione del dirigente/datore di lavoro che dovrà annualmente mettere in condizione i dipendenti di usufruire delle ferie - ad esempio predisponendo idoneo piano ferie)”.

[Vai al documento](#)

### ***Corte dei conti***

#### **Sezione Regionale Lazio**

#### **Deliberazione 80/2024/PAR del 2 maggio 2024**

#### **Impiego pubblico – Funzioni Locali – Incarichi retribuiti al dipendente in quiescenza – Divieto art. 5, comma 9, del DL 95/2012**

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La Corte con riferimento alla richiesta di parere di un ente locale circa il conferimento a titolo oneroso di incarichi e cariche in favore di soggetti già collocati in quiescenza, evidenzia che per essere legittimo necessita di una effettiva (e non elusiva) esclusione dal campo di applicazione del divieto previsto dall'art. 5, comma 9, del decreto-legge n. 95/2012. Il legislatore ha gradualmente introdotto una serie sempre più estesa di eccezioni al suddetto divieto, con deroghe espresse. Si tratta, quindi, di verificare se gli incarichi da conferire siano non solo astrattamente non ricompresi nel divieto normativo, in quanto non rientranti nell'elencazione tassativa della norma, ma comportino o meno lo svolgimento, in concreto, di funzioni riconducibili agli incarichi normativamente vietati.

[Vai al documento](#)

## ***Corte dei conti***

### **Sezione Regionale Puglia**

#### **Deliberazione 58/2024/VSG**

#### **Regolamento per l'ordinamento degli uffici e servizi - Linee guida relative agli incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca**

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La Corte rammenta che ex art. 3, comma 57 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 i regolamenti disciplinanti il conferimento di incarichi a soggetti estranei alla Pubblica Amministrazione devono essere inviati alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. Dall'esame del regolamento inviato da un ente locale il Collegio ritiene non conformi o parzialmente conformi alla normativa vigente e che pertanto necessitano di interventi correttivi

[Vai al documento](#)

## ***INPS***

### **Messaggio 2243 del 17/7/2024**

#### **Riscatto del TFS/TFR – nuova procedura on-line**

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Il riscatto del TFS/TFR (Trattamento di Fine Servizio e Trattamento di Fine Rapporto) è un servizio che consente ai lavoratori di valorizzare i periodi contributivi non coperti da contribuzione, utili per la pensione. Grazie a questo servizio, è possibile aumentare l'importo della liquidazione o della pensione, coprendo anche eventuali lacune contributive. L'Inps ha recentemente messo a disposizione una modalità per richiederlo. Il 17 giugno 2024, l'Inps ha pubblicato il messaggio n 2243, che introduce una procedura online per inoltrare le domande per il riscatto del TFS e del TFR. L'obiettivo è quello di semplificare e digitalizzare i processi amministrativi e aiutare i lavoratori e le amministrazioni statali.

[Vai al documento](#)

## ***Ministero dell'Interno***

### **Circolare 14793 del 7 maggio 2024**

#### **Art. 53, comma 16-ter, del Dlgs 165/2001. Adozione del modello operativo per la verifica sul divieto di pantouflage**

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

L'Albo nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali ha emanato la circolare 14793 del 7 maggio 2024, relativa all'adozione del modello operativo per la verifica sul divieto di "pantouflage", ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter, del Dlgs 186/2001, a seguito dell'avvio di un procedimento di vigilanza da parte dell'ANAC nei confronti del Ministero dell'Interno per possibili criticità legate alla mancata adozione del modello operativo in argomento.

[Vai al documento](#)



## ***Sezione economica***

### ***Ufficio Parlamentare di Bilancio***

#### **Rapporto sulla politica di bilancio - giugno 2024**

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

L'Ufficio Parlamentare di bilancio ha pubblicato il "[Rapporto sulla politica di bilancio](#)" che illustra le tendenze, le prospettive dell'economia italiana e della finanza pubblica e alcuni approfondimenti settoriali. Nel decennale delle attività dell'UPB il panorama delle analisi è stato sviluppato in relazione al periodo 2014-2023, con approfondimenti tematici che riguardano l'analisi retrospettiva dell'economia e della finanza pubblica italiana, l'evoluzione della tassazione sulle famiglie e sulle imprese, quella delle pensioni e dell'occupazione e le recenti politiche per la long term care in Italia. Come ricorda la presidente Lilia Cavallari "L'attività dell'Ufficio parlamentare di bilancio in questi dieci anni e il ruolo che esso è chiamato a svolgere nel nuovo quadro di regole europee forniscono l'occasione per allungare lo sguardo in retrospettiva sulle tendenze di fondo che hanno caratterizzato la finanza pubblica in questi anni e in prospettiva sulle sfide che per essa si profilano nel medio termine". Se da un lato la struttura produttiva del Paese ha dato prova di resilienza e capacità di adattamento a shock significativi, dall'altro ora è necessario trovare spazio per una razionalizzazione del prelievo sulle imprese, incentivare la creazione di nuove imprenditorialità e la realizzazione di investimenti sulla frontiera della tecnologia, in particolare nei territori e nei settori meno dinamici. Quanto alla forza lavoro è importante favorire il graduale recupero delle retribuzioni, rafforzare l'attrattività delle condizioni di ingresso sul mercato del lavoro e sostenere le opportunità di affermazione nel corso della vita lavorativa, per arrestare l'esodo dei giovani talentuosi e aumentare i tassi di attività della popolazione giovane e delle donne. Infine è auspicabile una maggiore flessibilità nei requisiti pensionistici al fine di facilitare il turnover tra generazioni, favorendo sia l'ingresso al lavoro dei più giovani sia la stabilizzazione dei già occupati.

[Vai al documento](#)

### ***Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato***

#### **Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario – Rapporto n.25**

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

RGS ha pubblicato il Rapporto "Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-

sanitario” che illustra in modo analitico le previsioni di spesa in rapporto al PIL di medio e lungo. Nel dettaglio, il Rapporto contiene: a) due scenari di previsione per la componente macroeconomica e demografica. Sulla base di queste ipotesi, vengono presentati: a1) il cosiddetto scenario nazionale che, per quanto concerne la popolazione adotta, in fase di previsione, le proiezioni demografiche Istat con base 2022; a2) lo scenario macroeconomico EPC-WGA Baseline che recepisce le ipotesi sottostanti al Rapporto di Ageing del 2024 predisposto dalla Commissione Europea e dal Working Group on Ageing del Comitato di Politica Economica del Consiglio Europeo (EPC-WGA). Tale scenario ingloba, in fase di previsione, le proiezioni della popolazione Eurostat con base 2022; b) le proiezioni di medio-lungo periodo della spesa pubblica per pensioni, sanità e assistenza (Long-term Care) in rapporto al PIL elaborate sia in funzione dei suddetti scenari macroeconomici e demografici di riferimento sia in relazione a scenari alternativi predisposti al fine di effettuare una accurata analisi di sensitività; c) un’analisi degli effetti distributivi del sistema pensionistico pubblico e un’analisi dei tassi di sostituzione lordi e netti della previdenza obbligatoria e complementare.

Il Rapporto è corredato da una serie di riquadri che forniscono specifici approfondimenti tra i quali:

- una valutazione quantitativa degli effetti finanziari del complessivo ciclo di riforme in ambito pensionistico adottate dal 2004 in poi;
- la revisione del profilo del consumo sanitario per età, sesso e tipologia di prestazione e un’illustrazione della metodologia del death related costs che permette di valutare gli effetti della dinamicità del profilo per età del consumo sanitario, basata sull’evidenza empirica che una percentuale molto elevata del totale dei consumi sanitari conteggiati nel corso della vita di un soggetto si concentra nell’anno antecedente la morte.

Infine, il Rapporto contiene, in appendice:

- una descrizione dello stato di avanzamento dell’indagine sugli interventi socio-assistenziali dei comuni;
- le risultanze dell’attività di monitoraggio e il dettaglio circa le previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro e della spesa sanitaria di breve periodo contenute nel DEF 2024;
- una approfondita descrizione del quadro normativo relativo alle prestazioni oggetto di previsione e alle altre prestazioni sociali in denaro.

[Vai al documento](#)

## **COVIP**

### **Relazione annuale - anno 2023**

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il quadro delineato dalla [Relazione annuale della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione](#) relativo all’andamento registrato nel corso del 2023 sottolinea che, dopo lo stallo del 2022, il 2023 è stato per la previdenza complementare l’anno della ripartenza, anche se non priva di criticità. L’adesione resta ancora bassa tra le categorie che avrebbero maggior bisogno di una pensione integrativa, quali giovani lontani dall’età pensionabile, donne con carriere discontinue, e lavoratori del Mezzogiorno. A fine 2023 i fondi pensione erano 302, di cui 33 fondi negoziali, 40 fondi aperti, 68 piani individuali pensionistici (Pip) e 161 fondi pensione preesistenti. Quanto alle adesioni, il 47,8% degli iscritti ha un’età compresa tra 35 e 54 anni, il 32,9% ha almeno 55 anni. In particolare i fondi negoziali contano 3,9 milioni di iscritti (+5,4% rispetto al 2022), dove oltre il 50% delle adesioni deriva dalla c.d. adesione contrattuale, mentre l’aumento delle iscrizioni nel settore pubblico va ricondotto al meccanismo del silenzio-assenso per i lavoratori neo-assunti. Gli iscritti versanti nel 2023 sono stati 6,7 milioni, il 72,4% del totale mentre la contribuzione media

è di 2.810 euro. Crescono i rendimenti dei comparti azionari che hanno registrato in media un +10,2% per i fondi negoziali, +11,3% per quelli aperti e +11,5% per i Pip, i Piani individuali pensionistici. Crescono anche le risorse movimentate dai Fondi, che registrano un + 9,1 % toccando un 224,4 miliardi a fronte dei 114,3 miliardi gestite dalle Casse di previdenza. La COVIP coglie l'occasione per ribadire che "un'adeguata strutturazione del sistema previdenziale su più pilastri appare sempre più necessaria per mitigare i rischi specifici che interessano il sistema pensionistico di base e per aumentare la probabilità di conseguire prestazioni previdenziali nel complesso più elevate ". Anche per questo viene suggerita una "rimodulazione degli attuali benefici fiscali, a partire dalla soglia di deducibilità dei contributi versati (fino a 5.164,57 euro), che potrebbero trasformarsi in una contribuzione di ingresso nelle prime fasi lavorative". Vengono quindi proposti interventi di manutenzione evolutiva finalizzati a migliorare l'attrattività e l'efficienza del sistema ed in particolare mediante la rimodulazione dei benefici fiscali e il rafforzamento del processo di accumulo delle risorse.

[Vai al documento](#)

## ***BCE***

### **Bollettino economico n. 4/2024**

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di ridurre di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della BCE, sulla base di una valutazione aggiornata circa le prospettive di inflazione, la dinamica dell'inflazione di fondo e l'intensità della trasmissione della politica monetaria. Allo stesso tempo, malgrado i progressi degli ultimi trimestri, persistono forti pressioni interne sui prezzi per l'elevata crescita delle retribuzioni, e l'inflazione resterà probabilmente al di sopra dell'obiettivo fino a gran parte del prossimo anno. Le ultime proiezioni formulate dagli esperti dell'Eurosistema per l'inflazione complessiva e per quella di fondo sono state riviste al rialzo per il 2024 e il 2025 rispetto all'esercizio di marzo. Attualmente gli esperti collocano l'inflazione complessiva, in media, al 2,5% nel 2024, al 2,2% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Il Consiglio direttivo ha altresì confermato che nella seconda parte dell'anno ridurrà le consistenze dei titoli detenuti dall'Eurosistema nel quadro del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (pandemic emergency purchase programme, PEPP), in media, di 7,5 miliardi di euro al mese.

[Vai al documento](#)

## ***ISTAT***

### **Stima preliminare del PIL e dell'occupazione territoriale – anno 2023**

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Nel 2023 la crescita economica è stata più intensa nel Mezzogiorno, che nel 2022 aveva mostrato andamenti al di sotto della media nazionale, e nel Nord-Ovest. In particolare, il Pil è aumentato in volume dell'1,3% nel Mezzogiorno e dell'1% nel Nord-ovest, a fronte di dinamiche più contenute nel Nord-est (+0,8%) e, soprattutto, nel Centro (+0,5%). Le Costruzioni si confermano il settore più dinamico in quasi tutte le aree del Paese, registrando i risultati migliori al Centro e nel Mezzogiorno con una crescita del valore aggiunto, rispettivamente, del 5,8% e del 4,6%. Anche in termini occupazionali il Mezzogiorno è stata l'area che ha dato il contributo maggiore alla crescita, con un incremento degli occupati che ha raggiunto il 2,5%. Più contenuto è risultato lo sviluppo dell'occupazione nelle restanti aree (Nord-est +2%, Nord-ovest +1,5% e Centro +1,2%).

[Vai al documento](#)

## **ISTAT**

### **Prezzi al consumo – maggio 2024**

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Nel mese di maggio 2024, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, al lordo dei tabacchi, aumenti dello 0,2% su base mensile e dello 0,8% su base annua (come nel mese precedente). La stabilità dell'inflazione sottende andamenti contrapposti di diversi aggregati di spesa: in rallentamento risultano i prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,5% a +1,8%), dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,7% a +2,4%) e dei Servizi relativi all'abitazione (da +2,8% a +2,6%); per contro, si attenua la flessione dei prezzi degli Energetici non regolamentati (da -13,9% a -13,5%) e si interrompe quella dei regolamentati (da -1,3% a +0,7%) e accelerano lievemente i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,8% a +4,3%). L'inflazione acquisita per il 2024 è pari a +0,8% per l'indice generale e a +1,8% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta di 0,2% su base mensile e dello 0,8 su base annua (da +0,9% di aprile), confermando la stima preliminare.

[Vai al documento](#)



## ***Osservatorio internazionale***

## **OCSE**

### **Society at a Glance 2024: OECD Social Indicators**

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

[Society at a Glance 2024](#) pubblicato dall'OCSE analizza il benessere sociale inteso come qualità del mercato del lavoro, andamento dei costi abitativi e diversi aspetti relativi alle politiche familiari (ad esempio il congedo parentale, l'assistenza all'infanzia e i sostegni finanziari). I paesi dell'OCSE stanno sperimentando un calo a lungo termine del tasso di fecondità totale (TFR). Nel 2022 il TFR è sceso ad appena 1,5 figli per donna, in media in tutta l'area dell'OCSE, ben al di sotto del "livello di sostituzione" di 2,1 figli per donna. Tra i Paesi dell'OCSE, il TFR è stato più alto in Israele con 2,9 figli per donna, seguito

da Messico e Francia con 1,8 figli per donna. Al contrario, il TFR è stato più basso in [Italia](#) e Spagna con 1,2 figli per donna, e in particolare in Corea con una stima di 0,7 figli per donna. Il calo del TFR è andato di pari passo con l'aumento dell'età in cui le madri hanno il primo figlio, che è passata da 26,5 anni nel 2000, in media in tutta l'OCSE, a 29,5 ponendo il rischio di un calo demografico e di gravi sfide economiche e sociali per le generazioni future. La politica si è concentrata maggiormente sul sostegno alla conciliazione tra lavoro e vita privata. Infatti, paesi come la Danimarca, la Francia, la Norvegia, l'Ungheria e la Svezia offrono diversi tipi di sostegni come congedi parentali retribuiti e sistemi di educazione e cura della prima infanzia che sono ben allineati, ma al prezzo di circa il 3% del PIL in termini di prestazioni familiari. Inoltre, l'aumento dei costi abitativi a partire dal 2010 ha complicato la formazione di relazioni e famiglie, con un numero sempre crescente di giovani tra i 20 e i 30 anni che vivono con i genitori per motivi finanziari. In aggiunta, con l'aumento del numero di famiglie con doppio reddito, migliori politiche familiari che aiutino a conciliare lavoro e vita familiare contribuirebbero a migliorare la fertilità. I paesi devono anche considerare come adattare le loro strategie politiche a un nuovo "futuro a bassa fertilità". Ciò include un approccio proattivo alla migrazione e all'integrazione e l'agevolazione dell'accesso all'occupazione per i gruppi sottorappresentati. L'aumento della produttività contribuirebbe anche a mitigare le conseguenze economiche e fiscali di una forza lavoro potenzialmente in contrazione.

[Vai al documento](#)

## ***World Economic Forum*** **Global Gender Gap Report 2024**

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

Quest'anno, la 18a edizione del [Global Gender Gap Index](#) mette a confronto la parità di genere in 146 economie, fornendo una base per l'analisi degli sviluppi della parità di genere in due terzi delle economie mondiali. Dal report emerge che, sebbene nessun paese abbia raggiunto la piena parità di genere, il 97% delle economie incluse in questa edizione ha colmato oltre il 60% del proprio divario, rispetto all'85% del 2006. L'Islanda (93,5%) è di nuovo al 1° posto ed è in testa all'indice da un decennio e mezzo. Inoltre, continua ad essere l'unica economia ad aver colmato oltre il 90% del divario di genere. Delle restanti nove economie nella top 10, otto hanno colmato oltre l'80% del loro divario. Le economie europee occupano sette posti nella top 10 mondiale. Oltre all'Islanda, questi includono Finlandia (2°, 87,5%), Norvegia (3°, 87,5%), Svezia (5°, 81,6%), Germania (7°, 81%), Irlanda (9°, 80,2%) e Spagna (10°, 79,7%). I restanti tre posti sono occupati dalle economie dell'Asia orientale e del Pacifico (Nuova Zelanda, 4°, 83,5%), America Latina e Caraibi (Nicaragua, 6°, 81,1%) e Africa subsahariana (Namibia, 8°, 80,5%). La Lituania (11°, 79,3%) e il Belgio (12°, 79,3%) sono usciti dalla top 10, con Spagna e Irlanda che salgono rispettivamente di +8 e +2 posizioni, per unirsi ai top performer nel 2024. L'Italia si trova all'87° posto con il 70,3% (il 79° l'anno precedente). Per quanto riguarda la rappresentanza della leadership nel governo, negli ultimi 50 anni quasi la metà (47,2%) delle economie monitorate dal Global Gender Gap Index ha avuto almeno una donna in posizioni politiche di alto livello. La parità di genere nella rappresentanza parlamentare ha raggiunto il livello record del 33% nel 2024, quasi raddoppiando dal 2006 (18,8%). Anche se le prospettive economiche offrono spunti di ottimismo a breve termine, a lungo termine le previsioni sui tassi di crescita sono alquanto insoddisfacenti. Le prospettive economiche per le donne e le ragazze sono minacciate dalle continue recessioni e dalle prolungate crisi. Mentre l'adozione di politiche economiche per promuovere l'uguaglianza di genere è complessivamente aumentata, tra le regioni ci sono ancora forti differenze non solo nell'adozione, ma anche nello stanziamento di risorse e nell'attuazione. In conclusione, come

dimostrano i risultati dell'indice di quest'anno, la portata e la velocità dei progressi non sono del tutto sufficienti per raggiungere l'uguaglianza di genere entro il 2030. Il raggiungimento dell'uguaglianza di genere richiede che i governi e le imprese spostino sia le risorse che le mentalità verso un nuovo paradigma di pensiero economico, in cui la parità di genere sia accolta come condizione per una crescita equa e sostenibile.

[Vai al documento](#)

A cura della **Direzione Studi, risorse e servizi** dell'Aran


Per segnalare documenti da pubblicare: [ufficiostudi@aranagenzia.it](mailto:ufficiostudi@aranagenzia.it)

Per iscriversi a questa newsletter clicca [QUI](#)

Per consultare la nostra informativa sulla privacy clicca [QUI](#)



modello ARAN 1 2015 8

Email inviata con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)